

LA CAUSA E' da anni che i cittadini hanno raccolto firme, lettere e fatto riunioni per porre l'attenzione sul problema

«Linea Adsl, il borgo è alla preistoria»

Claudio Vergano, cittadino e coordinatore di «Ripartiamo da Lavagna» critica la rete presente nel Comune



Claudio Vergano

LAVAGNA (scu) Linea internet, esplose la polemica. A lancia-la, **Claudio Vergano**, coordinatore di «Ripartiamo da Lavagna», «ma prima di tutto un cittadino» tende a precisare. «Fino a poco fa ero residente nel quartiere della Moggia, più esattamente in piazza Podestà, e negli ultimi anni (dal 2005 in poi) sono stato promotore insieme ad altri cittadini di raccolte di firme, lettere, invii di mail e riunioni pubbliche volte a sensibilizzare i pubblici amministratori e i maggiori gestori della problematica del totale "digital divide" nel quartiere».

Vergano si mostra basito davanti alle dichiarazioni del sindaco **Giuliano Vaccarezza** che in questi giorni ha dato come risolto il problema, dichiarando che da verifiche svolte dalla so-

cietà privata, la Uno communication, le zone con mancata copertura (via Moggia, via Fieschi, piazza Podestà e limitrofe) risultavano coperte dall'operatore. Innanzitutto trovo quanto meno criticabile che un pubblico amministratore faccia pubblicità ad una società privata per quanto sponsorizzata dalla Regione, anche se ultimamente le società, che siano SpA, srl o partecipate, la fanno da padrone a Lavagna.

«Il servizio fornito da Uno non risolve in nessun modo il problema - dice Vergano -. Si tratta di un servizio wifi, ovvero via radio, e non cablato come quello fornito anche nelle località più sperdute dell'entroterra. Infatti, come da decisione della Regione Liguria nasce come soluzione di ripiego per quelle aree dove i gestori su cablato o fibra ottica

non ritengono conveniente installare linee ed apparati. Il servizio fornito da Uno non è paragonabile ad una connessione Adsl».

Secondo Vergano la situazione nel quartiere non è causata da una mancanza di linee, «bensì dalla decisione di Telecom di non sostituire la centralina ubicata vicino la chiesa, pur essendo l'apparecchiatura più che obsoleta e idonea a fornire solo una dozzina di connessioni Adsl a fronte di oltre 450 nuclei familiari».

Una situazione simile, anche se meno critica, è presente nella centrale di Cavi che serve tutta l'area di Lavagna posta a levante di Piazza Cordeviola essendo la centrale in tecnologia Ws e quindi rende disponibili una connessione Adsl che raggiunge a

malapena i 7mb teorici.

Ben diversa la situazione a ponente, dove un gestore diverso da Telecom ha cablato in fibra ottica lungo Corso Buenos Aires fornendo un servizio di buon livello.

«Ci si dovrebbe poi chiedere come mai un quartiere a poco più di un km dal Comune non possa avere una connessione in banda larga decente nel 2013 - tuoneggia Vergano - mentre in altre zone d'Italia sta già partendo il V-Max e in molte località i cittadini hanno pieno accesso alle pubbliche amministrazioni attraverso la rete. Lavagna quindi rimane indietro di alcuni anni rispetto a molte città limitrofe, come Ne o Chiavari, che, in sede di censimento, hanno certificato la necessità di interventi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA